

Musica

L'«Accademia» suona Napoli, a Unisannio «lezione» su Mozart

Achille Mottola

L'Orchestra dell'Accademia di Santa Sofia omaggia le bellezze artistiche, paesaggistiche, architettoniche e culturali con un concerto dedicato alla Delegazione FAI (Fondo Ambiente Italiano) di Benevento. E lo fa con un concerto dal titolo «Intorno al '700 napoletano», sabato 22 aprile, alle ore 20.30, presso la Basilica di San Bartolomeo in Benevento. In programma musiche di: Leonardo Leo (1694-1744); Fuga a 5 in Re maggiore per archi e continuo; Nicola Sabatino (1705-1796) Concerto per violoncello, archi e continuo (solista Gianluca Giganti); Francesco Durante (1684-1755) Concerto n. 8 in La Maggiore per archi, detto «La pazzia». Accanto ai più grandi nomi della Scuola musicale napoletana del XVIII secolo, un brano del compositore-violoncellista Giovanni Sollima (1962), «Fecit Neap. 17...» per violoncello, archi e basso continuo, trascritto per violino dallo stesso autore (violino solista Marco Serino).

Ed effettivamente Napoli, nella prima metà del Settecento, era una delle città più vivaci dal punto di vista musicale: artisti come Alessandro Scarlatti, Ni-

colò Porpora o Leonardo Leo avevano proposto con successo lo stile musicale napoletano nelle corti di tutta Europa.

La compagine cameristica, con le cure del violino solista e maestro concertante Marco Serino e del violoncellista Gianluca Giganti (ra i più apprezzati musicisti della loro generazione) e il coordinamento di Vittorio Iollo, sta proseguendo con successo e determinazione nella programmazione artistica triennale pianificata fino al 2018.

Intanto, non solo pianoforte nel Festival 2017 organizzato dal Cadmus, Consorzio Amici della Musica Università del Sannio con la direzione artistica del maestro Vincenzo Maltempo. Stasera, alle ore 18.30, presso la sala conferenze del Dipartimento Demm, in piazza Arechi II a Benevento, si terrà il seminario di Gian Luigi Zampieri su «La Sinfonia "Jupiter" Mozart costruttore tra il Giusto e il Perfetto». Una disamina storica, formale e stilistica dell'ultima sinfonia di Mozart con chiari riferimenti pitagorici, geometrici, massonici. Gian Luigi Zampieri, nato nel 1965 a Roma, rappresentante della scuola italiana dei direttori d'orchestra, è stato uno degli ulti-



Concerto Per violoncello, archi e continuo solista Giganti

mi discepoli di Franco Ferrara. Ha studiato presso l'Accademia di Santa Cecilia e poi presso l'Accademia Chigiana, ottenendo nel 1988 il Diploma d'Onore. Come organista e direttore d'orchestra, si è perfezionato con musicisti del calibro di Francesco De Masi, Carlo Maria Giulini, GennadyRojdestvenski e Leonard Bernstein. A 15 anni è divenuto organista presso la Basilica di Santa Maria in Trastevere a Roma, dove ha lavorato per venti anni. Nel 1997 ha vinto il Concorso Internazionale «Pedrotti», il primo vincitore italiano del concorso come direttore d'orchestra. Ha diretto prestigiose orchestre italiane, europee ed internazionali. A Londra ha lavorato come assistente di GennadyRojdestvenski presso la London Symphony e la Bbc, così come presso i corsi dell'Accademia Chigiana. È stato assistente di Lorin Maazel per il Requiem di Verdi con l'Orchestra Sinfonica Toscanini di Parma. Dalla metà degli anni '80, si è dedicato alla presentazione dell'opera di Astor Piazzolla ed è considerato dalla critica come uno dei maggiori esperti internazionali del compositore.

© RIPRODUZIONE RISERVATA